Anno XXXIX — Mercoledì 27 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 232

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I biglietti di abbonamento ferroviari

Udine tagliata fuori?

La questione degli abbonamenti ferroviari, dieci anni fa, sarebbe passata forse inosservata al gran pubblico, oggi invece coll'aumentato benessere economico delle popolazioni, grazie allo sviluppo sempre crescente dell'industria e dell'agricoltura, il traffico sulle ferrovie non solo è enormemente accresciuto nello scambio dei prodotti delle officine e della terra, ma per logica conseguenza anche gli uomini hanno subito l'influenza dei tempi ed oggi il viaggiare sulle ferrovie è divenuta una imperiosa necessità.

Dato questo bisogno di viaggiare quotidianamente, si imponeva una forma di biglietto, la cui spesa fosse proporzionalmente diminuita di fronte all'entità dei viaggi, che una persona era obbligata ad intraprendere e tale da renderla accessibile a tutte le classi sociali.

Difatti le Società ferroviarie delle due grandi reti, accordarono degli abbonamenti speciali a serie quindicinali, mensili, trimestrali, semestrali ed annuali, tanto per una determinata zona, come per tutta la rete, o tutte due riunite insieme, e tali biglietti, rendevano un grande servizio al commercio ed all'industria in genere. Ad esempio, colui che avesse acquistato un biglietto di seconda classe per una delle due reti, poteva viaggiare buona parte d'Italia, toccando quasi tutte le principali città, escluse Genova e Torino per la rete Adriatica, e Venezia e Bologna per quella Mediterranea, pagando 150 lire per un mese, 380 per tre, 640 per sei mesi e 1020 lire per un anno; ed era una forma di biglietti che aveva generalmente incontrato largo favore.

Ora col passaggio delle ferrovie allo Stato erano attese con grande interesse le nuove disposizioni su tali abbonamenti ed a buon diritto tutti si aspettavano delle migliorie, tali che potessero soddisfare la maggioranza del pubblico italiano, togliendo qualche lamentato inconveniente, che derivava dal fatto che l'Italia era divisa longitudinalmente dalle due reti.

L'esame delle deliberazioni prese dal Comitato delle ferrovie di Stato in merito a questi abbonamenti, riesce una vera delusione, sia per il costo elevato di tali biglietti, sia per la confusione con cui sono state divise le zone di tali biglietti, in modo che si è riuscito a scontentare la maggioranza del pubblico, come fanno fede le proteste ed i commenti che i giornali vanno stampando in questi giorni.

Eliminato l'inconveniente delle due reti, non era forse semplice cosa dividere in tre zone l'Italia? cioè, alta, media e bassa con tre biglietti e con facoltà all'abbonato di acquistare una zona, due o tutte tre unite?

Senza entrare oggi in merito al costo di tali biglietti, che nulla modifica quello delle antiche società, anzi in certi casi lo peggiora, ci sia lecito affermare che la divisione delle zone è stata fatta senza alcun criterio pratico e che corrisponda veramente ai reali bisogni dell'industria e del commercio italiano. Che importa se si deve scontentare coloro che viaggiano per divertimento, o per un viaggio nuziale? in tali frangenti non ci si bada alla spesa e qualsiasi biglietto è buono.

E' cosa facile preparare dei biglietti con la scorta della carta geografica dell'Italia stando al tavolo, col dividere e suddividere le zone con criteri dai quali esula ogni buon senso pratico e senza alcuna base sui dati statistici risultanti dai biglietti concessi dalle antiche Società.

Prima di chiudere queste bravi considerazioni, ci sia permesso rilevare un fatto che vogliamo attribuire ad un errore di stampa il quale si presenta subito all'occhio dell'osservatore come una enormità.

Nelle varie forme di biglietti sono comprese tutte le città italiane esclusa la regione friulana, alla quale fa capo la industriosa e patriottica città di Udine.

A colui, per esempio, che acquistando l'abbonamento, dovesse fare un viaggio settimanale Udine Roma, o Udine Bologna, o Milano, bisognerebbe che pagasse il biglietto a tariffa intera da Udine a Treviso, poichè l'abbonamento, secondo le nuove disposizioni, comincierebbe da Treviso ed in questo caso nessuno può trovare la convenienza nell'acquisto dell'abbonamento.

Questa grave dimenticanza, costituirebbe un ingiustificato affronto alla regione Friulana, a meno che i preposti alla compilazione di tali biglietti non si siano ricordati che Udine dal 1866 in poi, ha cessato di appartenere alla dominazione austriaca e fa parte anch'essa del Regno d'Italia.

G. Ferrante

IL MONUMENTO DI NOVARA

I Sovrani lasciano Milano

Milano, 26. — L'arcivescovo cardinale Ferrari si è recato ieri a visitare i Sovrani a Palazzo Reale. Il Re si trattenne a colloquio venti minuti.

Il Re si recò nel pomeriggio di ieri a visitare gli stabilimenti Pirelli e Mianio Silvestri, ove fu ricevuto dagli operai con entusiastiche dimostrazioni. Ieri sera vi fu a Palazzo Reale un pranzo di gala di 81 coperti.

Stamane il Re si recò a visitare la Casa dei Veterani di Turate ricevutovi dalla presidenza e dai veterani schierati nel cortile.

Il Re li passò in rivista e si intrattenne affabilmente con loro, quindi visitò i locali esprimendo la sua soddisfazione.

La Regina visitava intanto alcuni istituti pii ovunque accolta da calorose dimostrazioni.

Alle 12.35 i Sovrani partirono per Novara, salutati con entusiasmo sincero da una folla enorme.

Il Re ha fatto rimettere al Sindaco 50 mila lire per i poveri della città e per mezzo del Prefetto ha lasciato mille lire per ciascuna alle vedove del sergente dei pompieri Montanelli e del carettiere Cozzi, rimasti uccisi accidentalmente mentre attendevano ad opere di carità a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

La cerimonia inaugurale

Novara, 26. — I sovrani, giunti alle 13.30, salgono in vettura accolti con entusiasmo e con applausi dalla folla enorme lungo tutto il percorse; discendono al palazzo della prefettura ove ricevono le autorità e le rappresentanze.

Il Comitato dell'opera cattolica per la protezione delle giovani ha offerto alla Regina una artistica pergamena e le rappresentanze agricole dei cinque circondari della provincia hanno offerto a S. M. il Re una pregevole medaglia.

Intanto oltre 100 società schierate sulla piazza dinanzi alla prefettura e grande folla acclamavano entusiasticamente i Sovrani, i quali si sono affacciati al balcone del palazzo per ringraziare accolti da frenetiche ovazione.

Indi i Sovrani si recano ad inaugurare il monumento a re Umberto e prendono posto nel palco reale eretto dinanzi al monumento. Assistono in speciali tribune il ministro Carcano, il presidente della Camera on. Marcora, i senatori e deputati e tutte le autorità.

Parla per primo il presidente della Società dell'esercito Brughera, dando il monumento in consegna al municipio di Novara; il sindaco risponde accettando.

Si toglie poi la tela che ricopre il monumento fra entusiastiche acclamazioni mentre le musiche intuonano la marcia reale.

Il Re si congratula collo scultore Rossi autore del monumento; contemporaneamente si inaugurano le lapidi ai reggitori novaresi ed al conte Luigi Leonardi che combattè in Crimea.

Dopo il ricevimento e la visita all'ospedale i Sovrani sono ripartiti per Torino.

La riapertura della Camera di Vienna

Clamori contro il ministro

Vienna, 26. — Le gallerie sono affollatissime; vi è grande attesa, vi è molto movimento.

Il presidente comunica le dimissioni degli on. Malfatti e Tambosi; indi dà la parola al presidente dei ministri.

Tutti i deputati scendono dai settori e si raccolgono nell'emiciclo dinanzi al banco dei ministri. I socialisti sollevano un grande clamore, urlando: « Ora parlano le gonnelle! Parla la camarilla! Silenzio! Parla il signor Gausch! Vogliamo il suffragio universale! Signor Gautsch, vada a nascondersi dietro le gonnelle di una arciduchessa! »

Il presidente scampanella a distesa, esortando i deputati a far silenzio e a rispettare la libertà di parola. Quando Gautsch incomincia a parlare, Schneider urla: « Abbasso Gautsch! » e tutti gli altri socialisti e gli czechi radicali gli fanno coro.

Le dichiarazioni del presidente dei ministri

Gautsch può infine parlare. Rammenta la dichiarazione fatta allorchè assunse il governo di essere sempre propenso ad attuare con lealtà gli accordi con l'Ungheria. Com'è naturale, però, il governo austriaco vuole che anche l'Ungheria si attenga scrupolosamente e senza riserve a questi accordi. Il Governo chiede specialmente che si continui e si sbrighi a tempo l'azione per i trattati di commercio. Il presidente dei ministri dichiara schiettamente che il Governo non può mutare i suoi criteri in proposito, ma è sempre pronto, nelle questioni economiche e nei problemi concernenti le relazioni con l'Ungheria, ad aderire alla revisione delle leggi del 1867, con le riserve esposte dalla Corona e nel modo dalla Corona indicato.

Dichiara che insiste sempre senza riserva sul principio di non immischiarsi negli affari interni dell'Ungheria come dovrebbe dal canto suo respingere gli eventuali tentativi da parte dell'Ungheria d'immischiarsi in modo qualsiasi negli affari austriaci. Ciò non vuol dire che non possano esservi situazioni in cui la voce del Presidente del Consiglio austriaco deve essere intesa, e sarà intesa in quelle situazioni in cui trattasi dei grandi interessi affidatigli, il presidente del Consiglio ha questo diritto.

Quanto alla questione del suffragio universale, l'Austria non è avversaria alla estensione sopra una base più larga del diritto elettorale.

Gautsch conclude facendo appello ai deputati nazionali per far tacere le controversie pel bene dello Stato.

Si intraprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Il conte Sternberg attacca vivamente il Ministro degli esteri e il Capo dello Stato Maggiore per la loro pretesa ingerenza nella politica interna dell'Ungheria. Domanda perchè il Presidente del Consiglio non smenti le voci della sua ingerenza negli affari dell'Ungheria quando se ne parlò dalla stampa.

La seduta è rimandata a domani.

Il progetto per la facoltà italiana tolto dall'ordine del giorno

Vienna, 26. — In seguito alle pressioni del club italiano e alla minaccia dell'ostruzione immediata, la Camera accolse la proposta dell'on. Rizzi di togliere dall'ordine del giorno il progetto di legge per la Facoltà italiana a Rovereto.

Un altro comunicato del « Fremdenblatt »

Vienna, 26. — Il *Fremdenblatt* smentisce che le truppe dell'Austria-Ungheria siano in marcia per Mitrovizza. Dice che si tratta di una delle tante voci sensazionali lanciate pel mondo da Belgrado.

La difesa della frontiera orientale

Il maggior generale nella Riserva Antonio Federici ha pubblicato ieri nel *Giornale di Venezia* un importante articolo sulla difesa della frontiera. Eccone la chiusa:

« E' assolutamente indispensabile, ripeto, munire di solide e numerose fortificazioni, armate coi mezzi più potenti e moderni, la nostra frontiera verso l'Austria, affinchè l'esercito trovi i voluti appoggi per resistere al preponderante avversario, ed anche, se la fortuna ci seconda, per agire offensivamente. Ciò posto, vediamo in via sommaria a cosa specialmente occorre provvedere.

« Non è il caso di costruire, come taluni proporrebbero, un campo trincerato nel Friuli fra Palmanova e Cividale, perchè mentre ciò richiederebbe lungo tempo e moltissimi milioni, non offrirebbe vantaggi proporzionati. Non è egualmente il caso di preoccuparsi del litorale dalla foce del torrente Torre sino ai dintorni di Cavazuccherina, perchè improprio a qualsiasi operazione di sbarco.

« Ora ammesso che, stante la conformazione della frontiera, noi dobbiamo radunare le maggiori nostre forze sul Tagliamento fra la stretta di Ospedaletto e Latisana, occorre, al fine di assicurare i fianchi e le spalle dell'esercito operante, specie da nord, ultimare le già iniziate fortificazioni e costruire quelle mancanti nelle valli del Fella e del Tagliamento in Friuli, nell'alto Cadore, nell'Agordino e nella valle del Cismon in provincia di Belluno, da ultimo nelle valli del Brenta, d'Assa ed Astico, e dell'Adige, sino al lago di Garda ed a Rocca d'Anfo.

« Con tali valichi ben chiusi e meglio difesi, l'intero nostro esercito potrà operare con speranza di successo anche contro il preponderante avversario. Ma poichè per ciò fare necessita eziandio il potente aiuto della marina da guerra ed anche un sicuro appoggio indietro verso sud, così bisogna completare la fortezza di Venezia e specialmente il campo trincerato di Mestre. »

Questo programma esposto dal generale Federici è, crediamo, quello che la maggioranza delle persone competenti approva. E confidiamo che sarà eseguito, malgrado le proteste codarde di quegli individui che nei consigli locali vanno a smaniare contro l'esercito.

Undici milionari arrestati a New York

Londra, 26. — I giornali hanno un dispaccio da New York dicente che undici capi di fornaci di New York per la maggior parte milionari, saranno processati per infrazione della legge sul contratto del lavoro. Saranno probabilmente arrestati oggi. I mandati sono già spiccati. Le pene sono ammende da cinque franchi a cinquantamila.

Il fulmine contro le campane

Roma, 26. — A Terracina durante un temporale un fabbro si recò sul campanile della chiesa a suonare le campane credendo di allontanare il temporale.

Un fulmine uccise una bambina che si trovava accanto e ne ferì un'altra e paralizzò una gamba a lui.

Asterischi e Parentesi

— Burocrazia.

E' sfuggita ai nostri cronisti giudiziari una curiosa causa, di cui l'avvocato patrocinatore della protagonista ci narra oggi questi particolari.

Tempo fa, una giovine stiratrice del Vasto, ebbe l'infelice idea di gettarsi nella trincea della ferrovia poco fuori dalla stazione, convinta che data la notevole altezza, la morte avrebbe posto fine alle sue pene. Fortunatamente per lei, la caduta non fu letale. La giovane si ruppe soltanto una gamba.

Guari; ma alle pene dell'amore altre se ne aggiunsero, e furono quelle della giustizia. Sicuro! L'amministrazione ferroviaria non ebbe scrupolo di denunziare la povera fanciulla all'autorità giudiziaria per infrazione ai regolamenti ferroviari!..

E in realtà, la causa originale si discusse la scorsa settimana in una delle nostre preture. Inutile dire che il pretore assolse l'infelice, dichiarando non poter pretendere l'amministrazione che una suicida, prima di ammazzarsi, si dia il pensiero di consultare i regolamenti ferroviarii. Ecco un pretore di buon senso!

**

— Un tiro birbone.

Giorni sono i commessi di un droghiere berlinese, giunti all'ora solita dinanzi alla bottega, la trovarono chiusa. Sulla porta vi era un biglietto a stampa che diceva: « Chiuso per la morte improvvisa della moglie del padrone ».

— Oh, povera signora! — dissero. — Aveva sessanta anni ma era ancora vegeta e non si sarebbe detto dovesse morire così dal detto al fatto.

— E' vero — rilevò qualcuno. — Ma si lagnava sovente di emicranie e di crampi al cuore.

— E l'altro anno non morì di apoplessia suo cognato? Sono mali di famiglia, vedete.

— Già. Povero padrone! Lui che l'amava tanto!...

I giovani si fecero coraggio e dieci minuti dopo sedevano in una trattoria poco lontana, annegando il dolore in certi bicchieroni di birra che mettevano spavento.

Nel pomeriggio ritornarono nella bottega per vedere se ci fosse nulla di nuovo, risoluti a recarsi poi in casa del padrone, per esprimergli le loro condoglianze. Ma rimasero di sale vedendo il droghiere intento a fare l'inventario delle merci che i..... ladri, gli avevano rubato.

**

— Cronachette letterarie. Bertrando Spaventa.

Il nome del filosofo abruzzese, sempre fra i più cari agli spiriti eletti e pensosi di tutta la patria italiana, ricorre con più assidua vicenda e con sempre più alto grido tra le pagine dei moderni e dei migliori. Fra tutti, il divulgatore più recente dell'opera dello Spaventa, il prof. Giovanni Gentile, con maggior lena ne va ravvivando ora l'idea filosofica e la fama, con intelletto e con affetto degni del compito nobilissimo, radunando, ordinando e annotando gli scritti sparsi, in un bel volume uscito in questi giorni pei tipi del Laterza di Bari (*Bertrando Spaventa. Da Socrate a Hegel* — nuovi saggi di critici filosofici a cura di Giovanni Gentile).

Questi nostri semplici annunzii bibliografici, che non han pretesa di dar giudizii di libri, diranno molto meno ancora di un libro dello Spaventa, presentato al pubblico da un editore quale il Gentile. Per chi legge questo cenno, ecco piuttosto il vario e succoso sommario del nitido volume: Prefazione — La dottrina tomistica di Socrate — La dottrina tomistica del diritto — La Vita di G. Bruno di O. Berti — Il sensualismo del secolo XVIII e V. Cousin — La filosofia pratica di Taut e L. Barni — Hegel confutato da Rosmini — Giudizii di N. Tommaseo — La filosofia neo-cristiana di Stahl — Il sensualismo in Francia e la filosofia di E. Caro — Dilettanti di filosofia italiani del secolo XIX — Sulla psicopatia in generale.

**

— Per finire.

La padrona alla cuoca: — Ma, Caterina, non avete lavato il pesce prima di farlo cuocere.

La cuoca, con ingenuità: — A che pro', signora, lavare una bestia che ha passata tutta la sua vita nell'acqua?!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Onoranze a S. Paolino — Gare di tennis

Ci scrivono in data 26:

Oggi è stato pubblicato il manifesto che invita la cittadinanza ad assistere alla conferenza commemorativa del grande Patriarca, la quale sarà tenuta dall'illustre prof. Bertolini dell'Università di Bologna. La conferenza avrà luogo sabato p. v. alle ore 10 1[2 nel maestoso atrio del Collegio Nazionale.

**

Oggi sono cominciate le gare di tennis pro Calabria, al campo di giuoco del Lawn tennis club cividalese. Ne riferiremo domani.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Automobile che fa rovesciare nel fosso una vettura con diverse persone.

Ci scrivono in data 26:

Or ora un automobile che correva a grande velocità sulla strada provinciale di Latisana ha raggiunto a breve distanza dal capoluogo una vettura tirata da cavallo, guidato dal servo del signor Picottini di Rivarotta, il quale avea fatto montare poco prima diverse persone che ritornavano stanche dai boschi con la solita fascina sulle spalle. Il cavallo, spaventatosi, si è precipitato nel fosso trascinando seco con la vettura tutta la comitiva.

Purtroppo si hanno a lamentare diversi feriti, e principalmente: Collavin-Nali Teresa d'anni 35 con frattura del piede destro; Del Bianco Nicolina d'anni 13 di ammaccature delle costole; Fornezza Alessandrina ferita frontale.

L'automobile continuò la sua strada verso Cervignano. Un signore però gettò a terra un biglietto da cinque lire e un biglietto da visita, che fu consegnato ai R. R. Carabinieri e sul quale, mi si dice, stia scritto: « Eugenio Lanzsman ».

I Carabinieri si sono recati subito alla Dogana di Confine dei « Tre Ponti » per le solite indagini.

Se il caso lo richiederà a domani nuovi particolari.

—

Nella lettera di ieri si diceva di un corrispondente che egli fu « l'incestatore o il satirico e... via dicendo. » Si doveva invece stampare « incensatore », come i lettori avranno di leggeri subito corretto.

Da MANIAGO

Dimostrazione femminile

Ci scrivono in data 26:

Domenica scorsa nel comune di Frisanco si riunì il patrio Consiglio e discusse fra altro sui « Provvedimenti per i locali scolastici e per la maestra di Poffabro ». Durante la seduta s'adunarono fuori del municipio una sessantina di donne le quali facevano una vera gazzara.

Ma che volevano quelle donne? Pare intendessero fare pressione sui consiglieri perchè deliberassero secondo le loro vedute sui riguardi della maestra che non vedono di buon occhio. Il

sindaco le ricevette in Municipio e le invitò alla calma.

Da TRICESIMO

A proposito della questione del dazio

Ci scrivono:

Nell'articolo del *Friuli* circa il dazio del Comune di Tricesimo si espongono belle idee in teoria ma che non è il caso di qui applicare.

La discussione svolta nei riguardi del Comune di Maiano vale anche per Tricesimo.

Nel mentre l'articolo dice che nei Comuni dove si può temere che l'esazione diretta del dazio non venga fatta secondo scrupolosa giustizia è desiderabile l'appalto si afferma che a Tricesimo « si può essere certi che l'esazione « verrà fatta senza fiscalità, ma senza « alcuna transazione dannosa ai con- « tribuenti » col sistema di economia.

E' proprio il caso di quanto si afferma?

Da parecchio tempo qui invece ci sono gravi quistioni per l'affare del dazio.

La *Patria* ha citato un gravissimo caso (1), invitando a presentar querela se i fatti non sono veri.

Perchè non si offrono spiegazioni?

Finchè spiegazioni esaurienti non saranno date in proposito domandiamo quanto tranquilli possano rimanere i contribuenti sul sistema per economia patrocinato dal *Friuli* a Tricesimo ma non a Maiano.

(1) La *Patria* alludeva ad una scenata di un contribuente che paga seimila lire di dazio annualmente fatta alla presenza di un centinaio di persone di Tricesimo perchè altra persona paga molto poco, in confronto. Così la *Patria* che però finora non fu smentita.

In attesa dell'Esposizione

Ci scrivono in data 26:

Fervono e sono ormai alla fine i lavori preparatorii per l'importante Esposizione che verrà solennemente inaugurata domenica prossima. Il ridente paese, colle sue belle case restaurate di fresco va assumendo un aspetto sempre più gaio.

La piazza prospiciente al palazzo dell'Esposizione è trasformata in un grazioso giardino con aiuole fiorite.

Nel palazzo è a buon punto il lavoro per la disposizione delle mostre delle piccole industrie, dei prodotti agricoli, dei macchinarii ecc. ecc.

Alla solenne inaugurazione di domenica interverranno parecchi deputati, senatori e autorità della Provincia nonchè il rappresentante del Governo.

Il discorso inagurale sarà tenuto dal cav. avv. Pietro Capellani.

Ecco il programma della prima giornata:

Ricevimento delle autorità e vermouth d'onore offerto dal Municipio, inaugurazione dell'Esposizione e visita delle varie mostre, banchetto sociale, concerti musicali, balli popolari, luminarie ed altri pubblici spettacoli.

Da BUIA

L'arresto di uno spacciatore di monete false

Ci scrivono in data 26:

Ieri durante il mercato, un individuo non ancora identificato venne scoperto mentre tentava di spacciare delle monete false.

I Carabinieri tosto avvertiti procedettero all'arresto dello sconosciuto.

Mancano maggiori particolari.

Da SACILE

Furto di uccelli

Ci scrivono in data 26:

All'uccellanda condotta dai signori cav. avv. Gio. Batta Cavarzerani, Attilio Mantovani e C. vennero da ignota mano rubati questa notte parte degli uccelli di richiamo.

Figuratevi l'indignazione dell'uccellatore Gio. Maria Pegolo, quando dopo di aver teso le paniuccie, s'accorse del patito furto!

I danneggiati, hanno denunciato il fatto all'autorità giudiziaria.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

A proposito di una elargizione — Fiscalismo

Ci scrivono in data 26:

(*D*) Un foglietto veneziano riferendo giorni fa le elargizioni fatte dalla famiglia Campeis agl'Istituti Pii di Tolmezzo per la perdita del suo compianto capo, raccomandava con molta leggerezza e poco spirito all'Amministrazione dell'Ospitale di far buon uso della somma avuta e di non riaccendere *lotte di classe*.

La raccomandazione non merita rilievo, ma ne merita un'altra pel corrispondente: di fare lui la lotta di classe... prima elementare.

Meno naso negli affari degli altri e più naso nelle cantonate, caro corrispondente. L'amministrazione dell'Ospitale non ha proprio bisogno delle vostre freddure per conoscere i doveri che le incombono.

**

In paese, anzi nei paesi, non si fa altro che parlare di un non lieto avvenimento. Il *nuovo* agente delle imposte si vuol segnalare (ai superiori) coi *nuovi accertamenti* per la ricchezza mobile. Luisa tutto, conosce tutti, colpisce tutti, raddoppia, triplica, quadruplica a tutti il reddito. Bisogna proprio riconoscere che il *nuovissimo* agente delle imposte ha in pochi mesi portato la Carnia ad un grado di ricchezza, di benessere insperabili prima della sua apparizione.

Abbasso il proletariato, evviva l'agente! Anzi auguriamo che il Governo lo promuova subito e lo avvii a più alti destini. Così almeno non sarà mobile solo la ricchezza ma anche chi ne fa gli accertamenti!

COMUNE DI GEMONA

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale collo stipendio annuo di lire 2400 gravato d'imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partepazione ufficiale.

Gemona, 15 settembre 1905

Il Sindaco *A. Stroili*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 settembre ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 11.3 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 22 8 Minima 14
Media: 17.69 Acqua caduta ml.

Camera di commercio

Trasporto gratuito di campioni per l'America centrale

In seguito ad accordi fra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Società « La Veloce » questa ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente piccoli colli di campioni pei porti toccati dai piroscafi della linea del Centro America.

Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Borse di pratica commerciale

Un decreto del Ministro d'agricoltura, industria e commercio apre un concorso per esame e per titoli: 1. a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen, e Stoccolma; 2. a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio.

Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

Per ogni altra informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Soccorriamo i fratelli!

L'abbiamo notato fin da sabato: Udine fu pari alla sua fama. anche in questa occasione. Solo la sottoscrizione dei due giornali ha dato finora oltre 12 mila lire: e le offerte continuano. Rileviamo, con sincera soddisfazione, le seconde offerte registrate oggi e speriamo che si allargheranno, con beneficio di quella veramente povera gente nostra a cui il cataclisma portò via ogni cosa e che guarda con terrore all'avvenire.

—

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

XV. Elenco

Somma precedente	L.	11987.50
Un impiegato della Singer, negozio di Udine	»	5.—
Dott. Roberto Kechler, II offerta	»	150.—
Merzagora cav. uff. Giovanni II offerta	»	50.—
Volpe Teresa	»	50.—
Costantino Serafini	»	2.—
Cosmi Cosmo	»	10.—
II lista sott. di Martignacco	»	146.05
III e IV lista sott. Circolo Costit. Giov. (1)	»	22.—
N. N.	»	2.—
Isidoro Dorigo (Scodovacca)	»	10.—
G. B. Bassani	»	10.—
Totale a oggi	L.	12444.55

—

Ci si comunica la quarta lista delle sottoscrizioni « Pro Calabria » aperta dal Circolo Costituzionale Giovanile:

Avv. G. A. Ronchi L. 2, march. A. degli Obizzi 1, avv. L. Piemonte 2, F. Zanini 0.20, A. Obrul 0.20, D. Bon 0.20, H. De Nipote 0.20, N. N. 0.20, un neo giovane monarchico 0.20. — Totale L. 6.20.

Somme pervenute al Sindaco di Udine

Somma precedente	L.	319.50
Dal signor Direttore del *Friuli* (raccolte da oblatori diversi)	»	243.65
Adele e Fanny Luzzatto	»	15.—
Impiegati del Monte di Pietà	»	10.40
Totale	L.	588.55

Ciò che si fa nella provincia

Ci scrivono da Gemona:

Riuscittssimo il concerto « Pro Calabria » tenutosi domenica sera al nostro Teatro Sociale per iniziativa della Società pro Gemona.

Non troppo numeroso il concorso del pubblico e ciò causa il tempo piovoso che non permise l'affluenza dai paesi limitrofi.

Il programma venne eseguito mirabilmente dalla signora contessa Maria Concato-Gropplero appassionatissima valente pianista, sigg. Giulio Pasquali professore di violino, co. Bulfardo Gropplero, Luigi Montini e Nicli Pietro.

Tutti s'ebbero calorosi applausi. L'utile netto raggiunse le 200 lire.

**

Ci scrivono da Buia:

E' sorto anche qui per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria un comitato che organizzerà per la metà d'Ottobre, epoca in cui gli emigranti hanno fatto ritorno al paese, una serie di spettacoli pubblici.

**

Ci scrivono da Tolmezzo in data 25:

(*D.*) — Vi ho annunciato telefonicamente la costituzione di un Comitato carnico « Pro Calabria » all'intento di raccogliere le oblazioni e le offerte di materiali per gli sventurati connazionali dal terremoto lanciati nella miseria.

Posso ora annunciarvi che il Comitato, costituito dalle autorità e notabilità della Carnia e del Canal del Ferro lavora alacremente al nobile intento e che finora pervennero alla Banca Carnica L. 1133.14 delle quali ben 684.25 furono raccolte a Tolmezzo, le restanti L. 448.89 dalle Amministrazioni e dai privati delle Valli.

E questo speriamo sia il principio, perchè la Carnia deve certamente farsi onore nella pietosa gara e concorrere con ogni mezzo per lenire la sciagura immensa che ha colpito così larga parte del popolo italiano.

Un problema si presenta ora ai membri del Comitato. Se cioè sia meglio inviare la somma sui luoghi devastati dal disastro, oppure acquistare sui nostri mercati tanto legname, di cui è pur grande il bisogno ed il cui trasporto starebbe a carico dello Stato.

Poichè certamente una non piccola parte dei soccorsi in denaro che da tutte le parti d'Italia, ed anche dall'Estero, deve essere impiegata nell'acquisto di materiale da rapida costruzione e poichè da noi il legname abbonda ed i prezzi non sono tanto elevati, non sarebbe fuor di luogo trasformare quel denaro che si verrà raccogliendo, in tanto legname da inviarsi in Calabria. Si può calcolare che oggi un capitale di 1000 lire impiegato in tavole e travature da noi, laggiù rappresenta un capitale per lo meno doppio.

I negozianti di legname si sono già accordati per donare e raccogliere un vagone di travamenta ed un vagone di tavole che saranno inviati quanto prima nelle Calabrie, e siamo sicuri che l'esempio sarà largamente seguito da quelli che al primo invio non avranno contribuito.

Ieri sera poi nel nel Teatro De Marchi gentilmente concesso i filodrammatici Tolmezzini hanno dato una recita a beneficio dei danneggiati dal terremoto, rappresentando la commedia *Il mio ideale* e lo scherzo *Le astuzie di Giorgietta*. Suonava la banda cittadina. Infine il grammofono dell'avv. Beorchia-Nigris riprodusse una serie di sceltissimi pezzi cantati da artisti di prim'ordine.

Il teatro era affollato, l'incasso fu rilevante, la serata riuscitissima.

Società Generale Operaia di M. S. e I.

Il dott. Adelchi Carnielli, al quale fu accordato di assentarsi dal 28 settembre al 19 ottobre p. v., viene sostituito dal dott. Ugo Chiaruttini che abita in via Brenari n. 27.

Cadendo da un ippocastano

Questa mattina verso le 10 venne medicato all'Ospitale civile il bambino di 9 anni Galliano Greggio nato a Monaco e domiciliato a Udine, per contusioni ed escoriacioni alla faccia e per distorsione al polso destro.

Tali ferite furono riportate dal piccolo Galliano cadendo da un ippocastano di Piazza Venerio sul quale si era arrampicato per cogliere quei frutti selvatici.

Ne avrà per parecchi giorni.

Attenti alle lire false! Da qualche giorno circolano nella nostra città dei pezzi da una lira molto bene imitati e che si riconoscono soltanto al suono falso perchè sono di piombo.

VOCI DEL PUBBLICO

Il XX settembre a Cussignacco

Distintis. sig. Direttore
del *Giornale di Udine*

In risposta all'articolo inserto sul di Lei pregiato giornale del 25 corr. N. 230 sulla persona segnata al fondo *P. G. B.* nulla vi è di vero.

Da molto tempo la popolazione di Cussignacco è malincuorata dalle continue divergenze che accadono in quella parrocchia e dalla fuga dei buoni economi per altri lidi lasciando il malcontento nella popolazione.

E' pur vero che si tenne la riunione nell'esercizio del signor Disnan onde tratteggiare sulla condotta da prendersi circa la permanenza del presente coadiutore. Non occorrono testimoni perchè vi sono la gran parte dei proprietari del paese che attestano tale fatto.

Tutto questo per la verità perchè non si torni più in argomento.

Mi creda *P. R. M.*

Cussignacco, 26 settembre 1905.

STELLONCINI DI CRONACA

Attorno al Palazzo delle Scuole

La maggior spesa effettiva

Nel Prospetto riassuntivo delle spese allegato alla relazione municipale vi è una dimenticanza, che merita di esser notata. Si ommise di esporre l'ammontare totale in quella colonna dove figurano gli *importi di aggiudicazione*. In tutte le altre colonne il totale è stato posto; ma in quella sola manca.

Nè vi si può supplire con una semplice operazione aritmetica, perchè si è dimenticato altresì di esporre in quella colonna alcuni importi parziali.

A ciò tuttavia si può rimediare riempiendo le lacune esistenti in quella colonna colle somme che figurano nella ultima.

Un nostro amico si è preso la cura di fare tale operazione per supplire alle.... dimenticanze del compilatore del Prospetto; e trovò che l'ammontare totale degli *importi di aggiudicazione*, risultanti dall'esito degli appalti e delle licitazioni, oppure conchiusi mediante trattative private, oppure risultanti da note liquidate per i lavori ad economia, è nel suo complesso di lire 247,892.78.

Questo è l'importo che va confrontato colla spesa totale effettivamente incontrata; poichè facendo altrimenti non si tien conto dell'utile abbastanza notevole che l'Amministrazione comunale ha conseguito appaltando una parte dei lavori.

Quest'utile doveva andar a vantaggio del Comune e la Giunta Municipale non aveva facoltà di impiegarlo a suo capriccio.

Se confrontiamo l'importo totale così determinato in lire 247,892.78 colla spesa totale effettivamente incontrata, che è di lire 372,085.79, troviamo che la maggior somma spesa, in più di quella che la Giunta Municipale poteva spendere, è di lire 124,193.01.

Questa somma è ben diversa da quella di lire 45,085.79 indicata dalla Giunta; la quale credette erroneamente di poter confrontare la somma spesa con il preventivo originale, mentre doveva confrontarla col preventivo, depurato dal ribasso d'asta, almeno riguardo a quelle partite di lavoro, per le quali vennero esperiti gli incanti.

Questa maggior spesa di lire 124,193.01 venne fatta, nonostante che si abbia ommesso di eseguire alcuni lavori, compresi nel preventivo, che erano della massima importanza nei riguardi della sicurezza del fabbricato e dell'igiene.

Giornale di Udine (14)

LA VENDETTA DI LYDIA

— Ma nulla di ciò che non vorrai tu stessa. Tu sei, mia cara bambina, assolutamente signora della tua vita, indipendente, perchè i tuoi parenti ti hanno lasciato una considerabile fortuna.

— Tutti questi beni, vorrei abbandonarli, per consacrarmi a sollevare i poveri ed i sofferenti. Sono così disorientata, sì triste, sì accasciata, che non è se non ai piedi di Dio che mi sentirei consolata.

— Figlia mia, noi siamo tutti ai piedi di Dio, disse Ploernè; non è bisogno di farsi sorelle dei poveri per mettersi in comunicazione con lui.

In questo momento non sei ragionevole. Tu vai all'estremo, per un eccesso di sensibilità scusato dal tuo dolore. Io sono il tuo solo parente, ed io ti debbo parlare seriamente, e se occorre, anche severamente. I tuoi progetti sono inamissibili. Una fanciulla della tua condizione non prende una risoluzione simile a quella che tu sogni senza prima avervi lungamente riflesso. Dunque non più esaltazioni, non più slanci verso il cielo... Torniamo in terra e siamo saggi. Tu sai che io sono cristiano altrettanto che te. Non è dunque per contraddire le tue idee religiose che così ti parlo, ma per metterti in una corrente più piacevole. In tutti i casi, conviene attendere, che tua zia San Giorgi sia qui per deciderti. Sarebbe biasimevole che tu agisca altrimenti.

Maria aveva ascoltato, a testa bassa, quel sermone fatto con una fraterna bonomia. Delle lagrime ch'ella non poteva rattenere, colavano sulle sue guancie, e le sue mani erano agitate da un tremito.

— Farò quello che volete, Ugo, disse ella, dopo un momento. Sento che avete ragione, e che mia madre, se fosse qui, m'impedirebbe di prendere il velo. Ma non isperate che l'arrivo di mia zia San Giogio e di mia cugina Lydia influisca favorevolmente sul mio spirito... Tutto mi dice che nulla ho d'attendere di felice.

— Tutto? domandò Ploernè.

— Sì, tutto, disse la fanciulla, i miei presentimenti ed i miei sogni.

— I tuoi sogni?

Maria arrossì, e volse gli occhi con imbarazzo.

— Ho avuto torto di parlarvi di questo. Voi vi burlerete di me.

— Perchè dunque? O che forse ho l'abitudine di ridire di ciò che mi dici? domandò il marinaio con un principio di curiosità. Racconta un poco ciò che i sogni ti fanno temere.

— Più volte, dopo che so che mia zia deve abbandonare la Martinica per abitare la Francia, sono stata di notte, tormentata da una visione, sempre la stessa. Vedevo un naviglio che entrava nel porto, naviglio tutto nero, dall'aspetto cattivo, e dal quale discendevano tre donne, la signora di San Giorgi, Lydia e la mulatta che le accompagna. Volevo andare loro innanzi, ma sentivo le forze paralizzate, e m'era impossibile fare un passo. Allora erano esse che venivano, ed, a misura che s'appressavano, tutto s'annebbiava attorno a me, ed io rimanevo spaventata, attendendo senza volontà e senza energia come se l'apparizione di queste tre donne, avesse tutto sconvolto il mio essere. Esse entravano nella mia casa, vi si accomodavano. E la più giovane, quella ch'io indovinavo essere Lydia, bruna, con due occhi di fuoco ed una bocca radiosa, gridava: Ormai siamo a casa nostra. Noi prenderemo a questa ragazza tutto quello ch'essa possiede, e tutto quello ch'essa ama. Ella non avrà più nè fortuna, nè affezione!

E la mulatta con un orribile sorriso, mostrava i denti acuti, pronti a mordere. Mia zia San Giorgi, essa, tentennava il capo con aria d'approvazione, e acconsentendo che io fossi vittima, ripeteva: A te, la sua parte di felicità nella vita! Poi tutto spariva, io mi trovavo raccolta nelle tenebre; poi lontano si mostrava un chiarore verso al quale io andavo, in mezzo a pianti ed a gemiti d'esseri invisibili, e, poco a poco, distinguevo una casa sormontata d'una croce splendidissima. Un concerto di voci celesti si alzava, nel silenzio subito ristabilito, ed un canto puro, tranquillo e soave accarezzava le mie orecchie.

— E' ai piedi del Signore che tu troverai il riposo e la calma, lungi dagli uragani, dalle sofferenze, dalle ingiustizie. Là tu non avrai nè pianti, nè rimpianti. Tu vivrai lontana dai cattivi, nell'eterna beatitudine. Ed il male che ti avranno fatto sarà come non fosse. Io andavo attirata dagli inni divini, in un trasporto di gioia, e tutte le mie apprensioni, le mie angoscie, i miei dolori, si fondevano in un'estasi deliziosa. La giovinetta levò il suo sguardo sopra Ugo che l'ascoltava con grande attenzione, e vedendolo grave e quasi raccolto:

— Ho fatto ogni sforzo, credetelo, mio caro amico, per cancellare queste visioni e sottrarmi alla loro influenza. Ma quasi ogni notte ritornano con una crudele regolarità. Sempre il medesimo principio terribile, sempre la medesima fine consolante. Allora, vi dirò, il mio spirito ferito ha seguito la luce verso la quale era attirato, e non ha più veduto tranquillità e salute che nella rinunzia delle cose terrene, ed il dono di me tutta intiera alla grazia divina.

— Ma, domandò il giovane, perchè quest'idea preconcetta, verso delle donne che tu non conosci, e che non possono essere animate che dalle migliori intenzioni a tuo riguardo?

— Non so. E' un fatto, e lo dico com'è; senza esaminarlo, senza spiegarlo.

— C'è qualcosa forse, nelle lettere di tua zia, nei racconti che ti avranno altra volta fatti su di lei, che possa servire di punto di partenza a queste divagazioni? Perchè queste, mia cara bambina, non sono che pure e semplici divagazioni.

(*Continua*)

Si è ommesso cioè di fare l'impianto per i bagni, e così pure i corridoi coperti di passaggio dalle aule scolastiche alla palestra; e si è adottato un sistema di riscaldamento, che presenta molti pericoli ed inconvenienti, e che dovrà essere mutato quanto prima.

Dopo quella del fischio la « révanche » del fisco

Noi domandiamo, in risposta al *Friuli* di ieri:

« Se le finanze del comune sono così in fiore, come voi dite, con quegli avanzi contabili (sulla carta) del bilancio, perchè vi affrettate ad accrescere le tasse? Non essendovi il bisogno, come giurate, perchè volete tormentare tanti cittadini?

« E se non avete potuto aggravare di più gli agiati (non diciamo i ricchi perchè a Udine non ce ne sono), come dite voi per colpa del *Giornale di Udine* e del Consiglio di Stato, perchè ora volete spremere altri quattrini ai medii, sopratutto agli impiegati e ai piccoli borghesi? E' giustizia verso quella che, mentre allungate la mano nelle sue tasche, con ironia chiamate povera gente?

E' giustizia avanzare di categoria tanti impiegati e piccoli borghesi, che si sa non guadagnano un soldo di più dall'ultima revisione?

Noi non difendiamo la classe abbiente, Se ha da pagare paghi: e a questo riguardo si fece bene ad aumentare la tassa degli attuali assessori del comune che fino a ieri pagavano meno di quello che dovevano. Ma difendiamo la verità, protestando contro la flagrante menzogna che, per colpa del Consiglio di Stato, non si è potuto aggravare la mano sugli agiati. Si è caricata la mano su questi e su tutti gli altri, con capriccio da gran sultano, che — avendone bisogno — vuol razzolare quattrini in qualunque modo e dove che sia.

E la si è caricata tanto più volentieri dacchè serviva alla giunta comunale per prendere una di quelle *révanche* a cui, dopo la famosa di Tavagnacco, ci vogliono abituare i nostri buoni padroni radicali. Non possono colpire direttamente? Ebbene scorticheranno per vie oblique. Ma Pantaleone deve pagare di più, ad ogni costo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La zolfara

Iersera molta più gente al Minerva. Il Teatro era quasi affollato.

Il successo della compagnia siciliana fu strepitoso. Da un pezzo non si sentivano a Udine scrosciare gli applausi come iersera, a quelle tragiche scene fra i *picciuotti* e fra questi ed i capi. Sono quadri della vita del popolo siciliano che il Grasso e i suoi compagni rappresentano con verità da trascinare il pubblico nella più intensa commoziune. Col Grasso eccelle Mimì Aguglia anche in questo lavoro: magnifico il Musco ed efficaci tutti gli altri.

Ci diceva iersera un signore che l'azione tragica del Grasso gli aveva fatto tremare l'anima, come molti anni fa Tommaso Salvini, ruggente di gelosia nella tragedia shakespeariana.

Scriviamo in questo modo non solo per dare la cronaca fedele, ma per invogliare il nostro pubblico a non perdere l'occasione di sentire questi siciliani, che vi fanno assistere alla vita vissuta della loro gente ardente e fiera.

—

Stasera mercoledì, terza rappresentazione, si darà *Juan José* dramma in 4 atti di A. Digenta.

Il manifesto dice che è questa la più grande geniale interpretazione del cav. uff. G. Grasso.

—

Quanto prima: *Feudatismo* ultimo grande successo della compagnia.

Venerdì 29 corr. ultima recita.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Il barbiere di Siviglia

Questa sera alle ore 8 1/2 quinta rappresentazione dell'opera il *Barbiere di Siviglia* in tre atti del M. Gioacchino Rossini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Borsaiuoli condannati

Lugugnana Emilio d'anni 14, Premosi Giacomo d'anni 16 e Passoni Dino sono imputati di avere in correità fra loro, con destrezza portato via dalle tasche di uno sconosciuto, mentre dormiva, sotto la loggia, un orologio del valore di poche lire.

Il Tribunale condanna: il Lugugnana, per tre volte recidivo, a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, il Passoni ed il Premosi a mesi 1 della stessa pena.

Violazione di domicilio

Filippig Pietro fu Giovanni, d'anni 22, Filippig Giovanni, Filippig Andrea di Antonio di anni 23 e Goriuso Giovanni di Matteo d'anni 23, tutti da Grimacco, sono imputati di violazione di domicilio per essere entrati, forzando la porta nell'osteria di certo Trusniach.

In esito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale condanna Filippig Pietro ed Andrea a mesi due, e Filippig Giovanni a mesi due e 5 giorni; nelle spese del processo ed accessori; assolve il Goriuso per non provata reità.

La grave crisi in Ungheria
L'ultimo tentativo
L'abdicazione di Franz Joseph?

Budapest, 26. — Il *Budapesti Naplo* dice di avere appreso dai circoli di Corte quanto segue: La voce dell'imperatore tremò quando egli disse ai capi della coalizione che l'Ungheria è minacciata da indicibili sventure. Il senso di queste parole è molto più minaccioso di quanto si creda. Il sovrano vuol fare ancora un tentativo, probabilmente col conte Khuen Hedervary, il quale dovrebbe aggiornare il Parlamento e poi scioglierlo. Le nuove elezioni sarebbero le ultime che si farebbero sotto il regno dell'imperatore e re Francesco Giuseppe. Qualora le nuove elezioni dessero di nuovo una maggioranza favorevole alla coalizione, Francesco Giuseppe abdicherebbe a favore di Francesco Ferdinando, il quale sarebbe risoluto a infrangere a ogni costo la resistenza degli Ungheresi.

Budapest, 26. — Anche stasera si fecero grandi dimostrazioni nazionali col canto dell'inno di Kossuth. I socialisti tentarono di turbarle — ma non sono riusciti.

Nuova fortissima scossa

Cosenza, 26. — Ieri alle 20, a Mangone, presso Rogliano, fu avvertita una fortissima scossa di terremoto. La popolazione fuggì allarmata dalle abitazioni. Continua il fortissimo scirocco.

Provvedimenti e soccorsi

Cosenza, 26. — Stamane il ministro Finocchiaro conferì con le autorità prendendo altre disposizioni per i soccorsi. Si aumenteranno le truppe per le demolizioni. Nel pomeriggio il ministro visitò alcuni comuni danneggiati.

Roma, 26. — Al ministero giunsero finora, e depositò alla Banca d'Italia, 716.000 lire.

La Banca d'Italia ha dato finora 185 mila lire. L'ordine Massonico ha versato come prima offorta 10 mila lire.

La passeggiata a Roma
Episodi commoventi

Roma, 26. — La passeggiata di beneficenza ebbe esito splendido. Mirabile la gara della carità. Gli studenti fermavano trams, omnibus, carrozzelle, vetture padronali, tutto e tutti pur di ottenere l'obolo della carità. Dalle finestre piovevano involti, monete, biglietti vari. Un bambino consegnò un salvadanaio pieno; un maestro diede una ottomana. Molte popolane incitavano i passanti con queste parole: « Date, date, o signori a quei poveri figli nostri ».

Al Foro Traiano un signore aprì il portafoglio a lasciò cadere tutti i biglietti che v'erano dentro. E ve n'erano molti.

Un povero portinaio in via del Tritone, consegnò un orologio d'argento dicendo: « Non ho altro. »

Una giovane ed elegante signora sollevò fra le braccia un suo bambino che offrì un biglietto da 10 lire.

In trastevere, nel patriottico rione, si buttarono dalle finestre persino dei materassi.

I negoziati israeliti offrirono molti oggetti e molto costosi.

Il duca Caetani ha donato molte coperte.

Non si conosce ancora il risultato della questua, ma deve essere considerevole.

L'opera dei soldati fu come sempre superiore ad ogni elogio.

Disastri ferroviari

Lilla, 26. — Il treno express, partito ieri sera da Ostenda, deragliò presso la stazione di Monsoron, al confine belga. Si dice che due viaggiatori sieno rimasti uccisi e 17 feriti.

Bologna, 26. — Per il deviamento di un treno merci fuori stazione, vi furono feriti due del personale. I danni sono gravi.

Uccide lo zio per isbaglio

Pizzo, 26. — A S. Onofrio, certo Gagliardi, sentì rumore intorno alla sua baracca e credendo che si trattasse d'un ladro, tirò varii colpi di rivoltella uccidendo lo zio che s'era appostato per sorprendere i ladri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Nigg e Cecchini coi sensi della più viva riconoscenza ringraziano tutti coloro che si interessarono e prestarono l'opera loro durante la breve e penosa malattia della loro indimenticabile

Lucia

Sentono vivissimo il desiderio di manifestare la loro gratitudine ai medici prof. Rieppi, dott. Luzzatto, prof. Berghinz, alla sig. levatrice Fanny Guardiero, delle continue, intelligenti, affettuose cure prestate alla cara estinta, e dell'azione scientifica spiegata per tentar di vincere la malattia fatale; e a tutti coloro che accompagnarono la cara salma all'estrema dimora.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* sole le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C*, sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia-Restringimento,

goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi,

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale,

malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopico ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti